

## **Festa degli Incontri 2021 – Notizia scoop!!**

### ***CARLO ACUTIS - (atteggiamento)***

Carlo Acutis nasce a Londra il 3 maggio 1991 perché i suoi genitori si erano spostati lì per un periodo a causa di impegni di lavoro. Tornano dopo un po' di tempo a Milano dove Carlo cresce e frequenta le scuole. Già da bambino Carlo comincia ad avere particolari attenzioni per chi restava solo o era triste, quando vedeva qualcuno soffrire, subito gli si faceva incontro. Spesso faceva compagnia i suoi amici nel tragitto da scuola a casa se li vedeva affaticati e giù di morale. Si fermava a parlare con tutti, senza distinzioni, giovani, adulti, vecchi, italiani e stranieri. Questo suo atteggiamento lo ha presto portato ad essere amato e conosciuto da tutti.

La sua famiglia è sempre stata molto credente e quello che sconvolge la sua vita è stato l'incontro con Gesù nell'eucarestia, per questo motivo chiedere di ricevere la comunione in anticipo, all'età di 7 anni e lo fa in un monastero di suore di clausura a Perego in Brianza.

**Con il suo atteggiamento solare, caritatevole e gioioso continua ad aiutare tutti quelli che ne hanno bisogno e coinvolge molti suoi amici testimoniando la sua fede con grande amore e soprattutto con le sue azioni e i suoi atteggiamenti.**

Purtroppo Carlo improvvisamente nel settembre 2006 si ammala di una leucemia molto grave, incurabile. Tutti ne furono molto scossi, anche se lui attraverso la sua fede sempre allenata grazie alla Messa quotidiana, la comunione e la consapevolezza di avere un Amico speciale sempre a fianco, la affronta e la combatte con forza e coraggio, spesso diceva: "Offro tutte le sofferenze che dovrò patire al Signore per il Papa e per la Chiesa, per non fare il purgatorio e andare dritto in Paradiso".

Carlo muore il 12 ottobre 2006, al suo funerale ci furono moltissime persone, tutte innamorate del suo modo di vivere la vita e di come li ispirava a vivere la loro guardando sempre a Dio e alla santità.

### ***SAN PAOLO - (episodio)***

Saulo (che poi prenderà il nome di Paolo) nacque a Tarso, in Cilicia pochi anni dopo la nascita di Gesù. Saulo era un malvagio persecutore dei cristiani, li cercava per ucciderli o per impedirgli di credere in Dio. Lo incontriamo nel Vangelo per la prima volta proprio durante il martirio di Santo Stefano (primo martire) dove assistette senza fare nulla per fermare il popolo, ma anzi, era dalla loro parte. **La sua vita cambia quando a cavallo verso Damasco, sempre alla ricerca di nuovi cristiani da uccidere, una luce abbagliante lo fa cadere dal suo destriero e gli toglie la vista, poi una voce dal cielo gli chiese: "Saulo, perché mi perseguiti?" sentita questa voce Saulo non poteva credere che tutto ciò stesse accadendo proprio a lui, quel Dio che perseguitava da anni esisteva veramente.** Il Signore allora gli disse di andare a Damasco dove lo avrebbe accolto un certo Anania che gli avrebbe detto cosa fare e così fece. A Damasco con Anania, Saulo, che ormai grazie al suo profondo cambiamento era diventato Paolo, riacquista la vista e accetta la chiamata di Dio cominciando così la sua nuova vita da credente, da apostolo e predicatore. San Paolo viaggia moltissimo per portare la parola di Dio in più posti possibile, voleva che tutti fossero partecipi della gioia della fede in Gesù. Nei suoi viaggi conosce moltissime persone, fonda numerose comunità come le nostre alle quali scrive diverse lettere per guidarle nella fede e che ancora oggi leggiamo durante la messa. Paese dopo paese Paolo giunge a Roma dove rischia tutto per Dio e come molti altri dopo qualche tempo in missione nella nostra capitale anche lui fu ucciso a causa della sua fede. Da assassino quale era dopo la sua conversione San Paolo si è fatto sempre guidare da Dio in tutte le sue azioni, ha sofferto molto, ma ha anche gioito tanto condividendo la sua fede con gli altri e donandosi in tutto a tutti.

## ***SAN DOMENICO SAVIO - (Persona/Incontro)***

Domenico nasce a San Giovanni di Riva presso Chieri il 2 aprile 1842. Suo papà era un fabbro e sua mamma una sarta. Ad 11 anni si trasferiscono con tutta la famiglia a Mondonio, in Lombardia. Qui grazie al suo maestro don Cagliero, **Domenico conosce San Giovanni Bosco che porterà nella sua vita uno spirito nuovo, stupendo che gli cambierà la vita.** Dopo un breve dialogo, manifestando il suo amore per Gesù, Don Bosco decide infatti di portarlo con sé a Torino, per coltivare assieme a lui ed ai suoi ragazzi la propria fede. Da subito il piccolo Domenico non esita un attimo quando è tempo di mettersi al servizio degli altri, è sempre volenteroso e adora pregare, in particolare ha una grande devozione a Maria. Vivendo ogni giorno al fianco di San Giovanni Bosco, cresce nella fede imitando ed imparando da lui, affidandosi ogni giorno alla volontà di Dio e mettendo sempre il massimo dell'impegno e delle energie a servizio dei più poveri e degli ammalati. Nell'estate del 1856 scoppiò un'epidemia di colera a Torino e don Bosco radunò 44 giovani per soccorrere gli ammalati e Domenico, come gli altri volontari di don Bosco, non se lo fece ripetere due volte. Domenico, non riportò, come promesso da Don Bosco, alcun danno, non si ammalò e poté ogni giorno aiutare moltissimi malati. Purtroppo però, successivamente la sua salute cagionevole cedette alla tubercolosi e morì, non ancora quindicenne, il 9 marzo 1857. Venne proclamato santo nel 1954 grazie anche a don Bosco che ne trascrisse la vita. San Giovanni Bosco fu un grande maestro, ma soprattutto un meraviglioso esempio per Domenico che lo imitò in tutto, ma con la semplicità di un bambino, Don Bosco, lo prese con sé, gli trasmise la fede e con l'esempio del Vangelo lo portò a vivere una vita che lo rese poi Santo.